## YERTEHZA AREA GARZANTI

Vrop. H. Jargant: S.AS. infamilia col fris. Prim. V. B.len, 1h Renderione n. 1 flb. - 5.2.71 (rimetrueller omeore micort interi) appor. Co-/e ES. il 18.3 Co-Krolles il 23 opt. - il 29 opt. (lilero ra pense e corre) craparte siloniarail 24.5.41 Voriante 67 asott. 27.7.67 stracta in Con M.M. onse é rescribe la polhagnandia Shaleio PRa 153 vole Mander Comer - fen: 55 oppose. Trutta (Cece.) oll. Fahone tou. Monda 15m. ecc.
"8 com. pri si P.P.

650.2.60 das pronts bot. 26'000 me. 3300 comp. sen serre 166 mp. aientra nei limit.
Color. inf. Di Good mc. or pella di Conrag. est. rein. sede mora via SiPR Verse jubb. ( Moh ni mipme ... for morif...) 30'000 la voriante mosifica per 200 ... reachte estilité con interene me aloly prificate a m. P.P. la forforti ai momena l'o-ere si porte espisopio si porte sei mappli 324 hon é fleit ente fers promas 55% (ricotta fix virterishyre si 6000me. .. si proseque Co-Anison 26.200 me. i plai marchina som vide la simple morande nocultà. allows Arcado in live 15.6.20 Licenza

l'allineauto con la Mrosina che c'era fino orl'67 res-fore ropo 27. 40 di mono boller. frontale 15.50 infrepro Mr. . Frimm 18, Pot 10 procens. m fint 500 1880 11500 ----t 29%0 Cortili on man Coles lats mel ane sella soffit L'interpolatione prime per la 11.8/non- (Gur. 55) Do jonke Alla A. forgans: e'é, un mon é
Etts puras ) consufté meainte extr. il Come lo ceauxi alla Long : (conv. al 43)



## Comune di Milano

RIPARTIZMONE DECENTRAMENTO-CONSIGLIO DI ZONA N1 "Centro Storico" Mozione allegato-"C"-presentata alla riunioge del Consiglio di Zona 1 del 22 giugno 1972 e approvata all'unanimità dai 10 Consiglieri presenti.

"Il Consiglio di Zona 1, in merito alle precisazioni avute dagli uffici competenti, circa la richiesta di sospensione della licenza Garzanti, rileva che gli allineamenti previsti dai vigenti strumenti urbanistici comunali non sono mai stati riportati nelle tavole del P.R.G. vigente, ma sono da andarsi a ricavare sulle vecchie tavole del Piano di Ricostruzione sconosciute ai cittadini, anche tecnici, e difficilmente reperibili.

Si riafferma la validità della richiesta di revoca della licenza edilizia per palese vizio di illegittimità, in quanto non rispetta i limiti

posti dal 6º comma dell'Art.17 della legge 6/8/67 Nº765.

Si ricorda come una corretta interpretazione della legge non ammetta la indebita estensione del (fatto salvo di convenzioni precedenti al 2/12/66 al supero dei limiti prima ricordati.

Si rileva altresì come la convenzione Garzanti non possa essere a nessun egfetto considerata una lottizzazione non avendo neppure aompiu-

ti i necessari iter burocrativi.

Si chiede che comunque l'Amministrazione Comunale si faccia garante della continuità del verde previsto dal P.R.G. 1953 lungo l'asse di visuale fra la nuova piazza in area Garzanti con il complesso del S.Simpliciano, così come già ripetutamente richiesto da questo Consiglio di Zona".

Per copia conforme all'originale in atti. Il Sogretario di Zona In riferimento alla documentazione trasmessa dagli Assessorati all'Urbanistica e all'Edilizia Privata il 26.5.72 al Consiglio di Zona Centro Storico nº1 relativa alla licenza edilizia su area Garzanti SpA in via Palermo, 14, si osserva:

- 1) Gli unici documenti ufficiali di Piano Regolatore Generale del Comune di Milano di cui i cittadini milanesi possono disporre sono le tavole a colori 1/1000 (e 1/5000 per la zona del Centro) (Decreto 30-5-1953) Edizioni "Urbanistica" Torino-Officine Fotolitografiche S.A. Milano, via Volvinio 3I. In detta planimetria I/5000 è chiaramente indicata la continuità di una fascia a verde pubblico su area di proprietà Garzanti in asse con il vicolo esistente tra i fabbricati di proprietà del Comune di Milano ai nn. 17 e 19 della via Palermo. Tale continuità assicara la visuale del complesso monumentale di San Simpliciano dalla nuova piazza interna su area Garzanti. Questa è la sostanza della rivendicazione più volte sollevata da questo Consiglio di Zona e riformulata all'Assessore all'edilizia privata nel corso della seconda delle due sole riunioni della Commissione Consigliare per il Corso Garibaldi, in cui questo Consiglio di Zona è stato ricevuto. In tale occasione l'Assessore Baccalini ebbe a dichiarare che, trattandosi di una richiesta mirante a correggere evidenti errori intervenuti negli elaborati grafici successivi alla citata rappresentazione e che, nella sostanza, non incidevano sulla vistosa cuba-
- 2) Le deduzioni della Ripartizione Edilizia Privata sulla memoria della Società Garzanti in data 2-I2-7I, trasmesse alla ripartizione P.R.G. per competenza, ribadiscono pesantemente una insinuazione offensiva avanzata dalla Società Garzanti nei confronti dell'operato di questo Consiglio di Zona, l'essere cioé la sua rivendicazione dettata dagli interessi privatistici "dell'avversario" quando è chiaro a chiunque invece che ci si trova di fronte ad una presa di posizione di parte dell'Ente Pubblico a favore di un privato "contro" un altro privato e ai danni della comunità.

  La pesantezza di tale insinuazione en difesa dal segreto di ufficio conferma per l'ennesima volta il rifiuto da parte dell'Assessorato all'Edilizia Privata di aprire quel rapporto di collaborazione tanto sollecitato da questo Consiglio di Zona e sempre disatteso.

tura fabbricabile, concessa in deroga alla Società Garzanti, sarebbe intervenuto personalmente allo scopo di assicurare alla cittadinanza la corretta realizzazione di un obbiettivo ora così chia-

ramente espresso.

3) Alla luce di quanto sopra, la domanda urgente alla Ripartizione Urbanistica P.R. in data I7-2-I972, all'Ufficio Tecnico Divisione P.R., si presenta in tutta la sua tendenziosità e la risposta dell'Ufficio Tecnico del 23-3-I972 vi si adegua, sottolineando che la strada di accesso all'asilo nido è destinata a "verde privato !" dal P.R.G., mistificando così l'evidente indicazione della tavola di P.R.G. che allinea rigorosamente una fascia di verde privato "su area pubblica" all'altra fascia di verde pubblico su "area privata".

4) La felazione dell'Ufficio Tecnico Divisione P.R. del 26 giugno I969 dichiara esplicitamente che il progetto della Società Garzanti non si uniforma agli allineamenti previsti dalle tavole del P.R.G. vigente e alla densità di 30.000 mc./ha. fondiari prevista dal 6° comma dell'articolo I7 della legge 6-8-I967 n°765; annota che la Società Garzanti si assumeva l'onere dell'esproprio di parte dei mappali 324/542/555 in base alla convenzione I5-I-55 ma che non risulta avvenuta alcuna cessione al Comune per sede stradale in quanto "non esistono specifici termini" in detta convenzione. La licenza risulterebbe rilasciata in base alla variante al P.R.G. adottata in data 27-7-I967, notoriamente scaduta, e non avrebbe dunque alcun valore di legge.

Detta relazione allega due estratti planimetrici, il primo (con i numeri civici delle proprietà sbagliati) che conferma l'allineamento delle due zone destinate a verde, il secondo che testimonia la incredibile manipolazione avvenuta tutta ai danni della proprietà comunale, comportante la totale distruzione a favore di un'assurda viabilità del tessuto medievale esistente fra via Palermo e la Basilica di S.Simpliciano, e la scomparsa del verde pubblico sull'area Garzanti.

Pare inutile dilungarsi su questa ulteriore prova di avvallo da perte della Ripartizione Urbanistica di quella violenza clandestina privata che tanto angoscia la società contemporanea. B' tuttavia da sottolineare ancora che la licenza edilizia è stata rilasciata in base ad uno strumento urbanistico che non ha alcun valore di legge.

5) La relazione I4-8-I97I dell'Ufficio Tecnico allega elaborati grafici relativi alla vertenza in Consiglio di Stato fra due privati confinanti di cui questo Consiglio di Zona apprende così l'esistenza.

Appare da questa notizia ancora più incomprensibile il comportamento dell'Amministrazione Comunale che, a conoscenza di tale vertenza, non ha provveduto a tutt'oggi alla sospensione della licenza edilizia rilasciata, disinteressandosi dei concreti interessi della collettività, evidentemente consistenti nella conservazione del tracciato di un'antica roggia (hene pubblico) che garantiva la continuità di visuale che già il pianificatore del 1953 valorizzava nel suo progetto.

L'ultimo grafico allegato presenta la serie storica delle successive manipolazioni svoltesi nel "segreto d'ufficio" ma tralascia di indicare, e la cosa va rilevata per la sua estrema gravità, il vincolo di verde pubblico del P.R.G. 1953, che garantiva l'allineamento con la stradina di accesso all'asilo dell'O.N.M.I.

6) L'ultimo elaborato citato al punto 5 riporta lo stesso errore già segnalato nella indicazione dei numeri civici relativi ai fabbricati di proprietà del Comune in via Palermo.

Diabolico, si sà, è perseverare.

Il giudice istruttore del Tribunale di Napoli ha recentemente dichiarato, a proposito della colossale falsificazione delle tavole di P.R.G. di questa città, che si tratta del "falso più clamoroso della storia giudiziaria italiana"; il caso in questione lo è certo molto meno. Ci pare tuttavia utile picerdare all'Assessore Baccalini che, sempre nel caso del citato incontro con il Comitato di Quartiere Garibaldi e questo Consiglio di Zona, non ha fatto mistero del suo reverenziale timore verso gli uomini di legge; le invitiamo pertanto in questa cocasione a non continuare a rendersi corresponsabile di una faccenda su cui questo Consiglio di ritiene suo preciso compito interessare sollecitamente la pubblica opinione.



RIPARTIZIONE DECENTRAMENTO-CONSIGLIO DI ZONA Nº 1-"Centro Storico" Mozione-allegato "I"-presentata dalla Commissione Pianificazione Territoriale nella riunione del Consiglio dell'11 novembre 1971 e approvata all'unanimità.

La Commissione Pianificazione Territoriale del Consiglio di Zona 1 Centro Storico presa visione della documentazione presentata dalla Soc. Carzanti relativa alla mozione votata nella seduta del 18 ottobre u.s. sulla licenza edilizia rilasciata in via Talermo, 14, dichiarandosi disponibile ad un incontro con i rappresentanti della Società stessa, ribadisce la gravità di un operato che ha visto scavalcato il giudizio in merito di questo Consiglio per ben due occasioni e ha pelesemente approfittato dello scrso controllo democratico che ha caratterizzato la politica urbanistica dei decenni precedenti.

Riafferma, dopo un'ulteriore attenta analisi, la non conformità degli edifici oggetto di licenza edilizia alla strumentazione urbanistica vi

Denuncia il comportamento della citata Società nell'insinuare esse re la richiesta di questo Consiglio suggerita da interessi privatistici gente.

Sollecita pertanto il Sindaco a far sospendere i lavori di cui alla strais licenza edilizio e a rendere di dominio pubblico le variazioni intervenute nei tracciati stradali che metterebbero in gioco, tra l'al tro, la demolizione di due case di civile abitazione, prospicienti il letto in questione, di proprietà del Comune stesso.

or cooks conforme s skytisk to all il Segretario di Iona - Gil

La Commissione Territoriale del Cons.di Zona 1 C.S. presa visione della documentazione presentata dalla Soc. Garzanti relativa alla mozione votata nella seduta del ..... sulla licenza edilizia rilasciata in via Palermo, 14, dichiarandosi disponibile ad un incontro é con i rappresentanti della Società stessa, ribadisce la gravità di un operato che ha visto scavalcato il giudizio in merito di questo Consiglio in ben due occasioni e ha palesemente approfittato dello scarso controllo democratico che ha caratterizzato la politica urbanistica dei decennii precedenti.

Riafferma, dopo un'ulteriore attenta analisi, la non conformità degli edifici oggetto di licenza edilizia alla strumentazione urbanistica vigente, licenza il cui rilascio si fonda su allineamenti previsti in una variante di PRG adottata nel '67, mai inoltrata agli organi competenti e abbondantemente scaduta, variante che, fra i molti obbiettivi, raggiunge quello di valorizzare la proprietà Garzanti con un opportuno spostamento stradale.

Denuncia il comportamento della citata Società ¢¤¢ nell'insinuare essere la richiesta di questo Consiglio suggerito da interessi privatistici.

Sollecita pertanto nuovamente il Sindaco a far sospendere i lavori di cui alla licenza edilizia e a dare chiara ed esauriente risposta in merito all'inchiesta amministrativa sulle variazioni intervenute nei tracciati stradali che metterebbero in gioco, tra l'altro, la demolizione di due case di civile abitazione, prospicienti il lotto in questione, di proprietà del Comune \$ stesso. Il Consiglio di Zona nº1 - Centro Storico si rivolge al Sindaco A.Aniasi e all'Assessore al Decentramento A.Borruso al fine di verificare, a distanza di ormai molti mesi, quella volontà dichiarata all'atto dell'insediamento di questo organismo democratico: "la città é ingovernabile" essi ebbero a dire; occorre che tutti i cittadini partecipino alla difesa del patrimonio collettivo; occorre dare, aggiunsero, nuova credibilità all'operato dell'Am/ne Com/le.

Ora siamo al punto in cui i bambini, occupando simbolicamente una area destinabile a scuola all'Ortica, scrivono sui loro cartelloni: "i bambini giocano al pallone, i grandi, con le licenze edilizie". E che sia difficile rinunciare a giocare con le licenze edilizie pare confermato da quella rilasciata alla proprietà A.Garzanti SAS in via Palermo, 14 oggetto della presente nota.

La vicenda inizia con una convenzione del gennaio 1943. Siamo all'inverno '43 in una città devastata dai bombardamenti; la Garzanti,
su invito dell'altora Gapo del Governo, aveva incorporato la Casa
Editrice Treves il cui nome stesso infastidiva il regime. Quale
migliore occasione per dimostrare che la fiducia riposta nella rinvigorita industria culturale era meritata se non quella di stipulare con l'allora Podestà una convenzione in cui la G.SAS si impegna
ad espropriare a sue spese alcuni vetusti fabbricati per realizzare
una nuova strada con altrettanta superficie destinata a verde pubblico, fiancheggiata, s'intende, da nuovi moderni palazzi, proprio
mentre Milano subisce le più crudeli distruzioni?

Questa convenzione restò naturalmente inoperante negli anni che seguirono, fede, lungimiranza e vitalità non erano più parole di moda, tanto più che l'impegno a "espropriare" c'era si, ed é tuttora valido a tutti gli effetti, ma manca solo però nell'atto una data, un termine entro cui quest'impegno deve essere mantenuto.

Il documento successivo é del gennaio 1955, sono bastati 12 anni per dimenticare la retorica e l'euforia della Ricostruzione Nazionale, ormai il nuovo regime (quello per il quale studiosi e politici, vo-lendo definirne il comportamento nell'amministrare la città, hanno coniato il termine di "rito ambrosiano") fa i conti con la speculazione edilizia e li fa male, in una situazione pesante, resa più difficile ancora da chi, già allora, parla di connivenza collusiva e lo fa servendosi dei mezzi democratici che si é conquistato.

La nuova convenzione con la SAS Garzanti ricalca quella del  $^{1}43$ , aggiornandola ovviamente al Piano di Ricostruzione del 28-2-49 e al PRG 1952/53.

C'é l'impegnativa per una strada larga m.15, c'é il verde pubblico, ci sono gli estratți di Piano Particolareggiato che indicano la nuova strada in allineamento con quella esistente che dà accesso all'edificio dell'ONMI, c'é infine, riconfermato, l'impegno ad espropriare, a proprie spese, l'area necessaria a tale opera pubblica (755 mq.)

Ed eccoci al 1967: la variante al PRG per la Zona Garibaldi (27-7-67)

esprime quanto qui già descritto, con chiare planimetria in cui si legge, parallela al Corso Garibaldi tutto a portici pedonali, questa nuova strada a carattere residenziale, ricca di verde, che collega l'area Garzanti attraverso la via Palermo alla nuova sistemazione del complesso monumentale del S.Simpliciano, dotata di servizi per l'infanzia, la gioventù e la vecchiaia, con una splendida zona verde, pubblica s'intende, che incorpora perfino il parco del palazzo Crivelli di via Pontaccio (zona attualmente occupata da più o meno recenti condominii di superlusso fra i quali l'abitazione della famiglia Pirelli).

L'area in questione di proprietà della G.SAS é valutata, in quei tempi, fabbricabile con una densità di 80.000 mc/ha. Uno sproposito, un'indecenza, a detta già allora di tutti i competenti non venduti. Va considerato tuttavia che le iniziative immobiliari del centro della città superavano spesso allora i.100.000 mc/ha di costruzione, giocando abilmente con norme di regolamento edilizio la cui nuova stesura é ancora oggi "allo studio"!

La Garzanti SAS presenta dunque anch'essa un progetto di costruzione il 20-5-69; potrebbe costruire 32.000 mc. in base alla convenzione stipulata: si accontenta di chiederne 26.000. La generosa rinuncia a 6.000 mc. fabbricabili diviene così il fiore all'occhiello, il viatico, il lubrificante che distingue la pratica durante il tortueso viaggio attraverso gli uffici comunali e ogni verbale, ogni esame ripete fino alla noia che "vista la rinuncia a 6000 mc... si approva...".

Tortuoso viaggio nei meandri rituali, ma relativamente veloce. L'allora Assessore all'Urbanistica Prof. Filippo Hazon, temendo forse il confronto fra un famoso dizionario che già lega la sua casa a quella editrice e un nuovo testo italiano - ambrosiano e viceversa, demanda all'Assessore supplente la questione. Il 16-6-70 questi approva il progetto, non senza ribadire, l'Assessore Arcadu, che"... vista la notevole diminuzione di volume..ecc..".

Si é già xxxxx riportata l'opinione di quei tecnici, pochi obiettivamente, non venduti alla speculazione immobiliare, che consideravano indecenti le volumetrie che la Am/ne Comunale approvava nel centro della città. Perché indecenti? Non riemerge per caso qui il solito moralismo tipico di quegli specialisti urbanisti che misurano il loro impegno politico usando termini ignoti alle grandi masse quali "standards", "azzonamento" (senza la acca davanti), ecc.? Se le volumetrie che sono state approvate per anni dalla Am/ne Comunale sono eccessive, non é un'indecenza, é un reato e dovrebbe occuparsene la Magistratura. L'indecenza sta nel fatto che chi ha rilasciato quelle licenze edilizie appartiene a quegli stessi partiti che hanno approvato alle Camere leggi quali la 167 per l'edilizia economica e popolare, la Legge Ponte, l'ultima Legge sulla casa, che dovrebbero tutte, a sentire la maggioranza che le ha approvate, arginare, eliminare la rendita e la speculazione immobiliare. L'indecenza, per tornare al caso specifico, sta nel fatto che la Commissione preposta del Consiglio di Zona era già insediata da mesi ed esaminava carte e progetti quando, il 19-6-70, l'Ass. Arcadu rilasciava questa e chissà quante altre licenze edilizie.

Ma sarebbe ancora poco, insediare dei consigli di zona, sottolineando che ad essi é solo demandato un compito consultivo, fa parte del gioco della classe dominante, non più dirigente, ma dominante (alcuni lo chiamano "partecipazionismo"): é certo che spetta alla forza e all'organizzazione delle classi dominate il saper rompere questa logica.

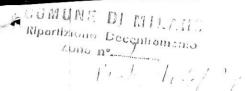
L'indecenza più schifosa ancora, sempre nel caso specifico, si presenta dopo; dopo che il Sindaco Aniasi e l'Assessore Borruso hanno parlato di "nuova credibilità" nell'operato dell'Am/ne, dopo che hanno invitato i nuovi Consigli di Zona ad operare con loro nel governo della città ingovernabile.

L'area su cui dal 1943 la Garzanti SAS e il Comune di Milano maneggiano convenzioni, manipolano estratti di Riani Particolareggiati mai entrati in vigore, spostano, occultano e finalmente fannog scomparire del tutto l'allineamento di una strada nuova con una esistente, questa area di proprietà G.SAS presenta, in fregio alla via Palermo, un edificio di civile abitazione in ottime condizioni fino ai primi giorni dell'ultimo agosto. La richiesta di demolizione da parte della G.SAS é del 5-2-71, viene rilasciata approvata il 24-5-71. Il 23-4 il Comune aveva controllato che l'edificio era "libero da persone e cose". Pochi sanno che, già da alcuni mesi dietro la facciata di questo edificio le scavatrici e le ruspe realizzavano un quadro di fronte al quale quelli dell'inverno '43 impallidiscono. In pochi giorni d'agosto l'edificio é demolito; resta la polvere, la voragine li da vedere.

Ma la fiducia da parte della maggioranza silenziosa dei cittadini nel rimarginarsi di queste ferite pare ormai collaudata. L'opinione che conta non é quella dei pochi edili che hanno lavorato forsennatamente sotto ferragosto a demolire; che conta é quella di chi, tornando dalle ferie, si rallegra di aver evitato il peggio della polvere e del fastidio di un cantiere nelle vicinanze, oggi generosamente aperto.

Le ferite possono anche rimarginarsi, Signor Sindaco, ma ad andare in cancrena, così, é la tanto declamata nuova credibilità.

Resta l'indecenza di parlare di certe cose, resta il fatto che due anni fa, per demolire l'albergo Commercio, si é aspettata la stessa data, resta che se la violenza urbana ha raggiunto queste soglie, il controllo urbano da parte dei suoi cittadini é sempre più una altra cosa.



Spett.

11)

CONSTGLIO DI ZONA 1

MILANO

Via Marconi, 1

p p.c.

Egragio Signor

SINDACO del COMUNE DI MILANO

Egregio Signor

VICE-SINDACO del COMUNE DI MILANO

X X X

La sottoscritta ALDO GARZANTI EDITORE s.a.s., di Milano, Via Spiga 30,

avuta notizia della stampa della mozione votata da codesto Consiglio di Zona per la sospensione dei lavori in Via Palermo 14, sulla premessa che il progetto dal Comune sarebbe in contrasto con le previsioni del piano regolatore generale della zona ed anche in contrasto con le esigenze di una corretta organizzazione delle aree adiacenti alla basiliea di S. Simpliciano,

fa presente

quanto segue perchè sia ristabilita la realtà della situazione e siano fatti cessare apprezzamenti falsi e insinuazioni infondate:

1°) La licenza edilizia rilasciata dal Comune di Mi-

lano per la costruzione del nuovo fabbricato è assolutamente legittima perchè conforme alle norme urbanistiche vigenti:

- n) la costruzione autorizzata di adegua completamente agli all'incumenti previati dalle convenzioni del
  1939 (confermata dalla successiva convenzione del 1953)
  per la formazione di una nuova strada in prosecuzione
  non rettilinea della Via S. Simpliciano;
- b) la detta costruzione coincide completamente com
  gli allineamenti della planimetria del piano di ricostruzione della città di Milano, approvato con D.M.Dh.PP.
  del 28 febbraio 1949, richiamato e confermato a Lulli
  gli effetti dal piano regolatore generale della città
  di Milano approvato con D.P. 30 maggio 1953 (vedasi
  stralcio delle premesse di approvazione del piano all.1);
- c) la costruzione è in tutto conforme all'allineamento fissato dalla variante di piano regolatore generale per la zona di Porta Garibaldi, adottata dal Consiglio comunale nel 1967 (doc. 2).
- 2°) E' quindi falsa la affermazione che è contenue ta nella mozione richiamata più sopra secondo cui la costruzione di Via Palermo 14 verrebbe a "letteralmente cancellare" la strada prevista dai recenti strumenti, urbanistici in prosecuzione della Via S. Simpliciano.

Dalle planimetria risulta che la nuova strada non

è prevista dal piano regolatore in prosecuzione linenre della già esistente Via S. Simpliciano, ma con salto sulla Via Palermo; più esattamente la nuova strada
dovrà essere realizzata sull'area su cui attualmente
insiste lo stabile di Via Palermo 16, individuato al
mapp. 1704, di proprietà dei signori fratelli Borioli,
ma tale strada potrà essere realizzata soltanto quando
il Comune riterrà di adottare il piano particolareggiato della zona.

3°) Si ha ragione di temere che codesto Consiglio di Zona sia stato indotto in errore da false informazioni che probabilmente sono state date ad arte da chi ha interesse a non fare realizzare la nuova strada lungo l'allineamento previsto dagli strumenti urbanistici vigenti, ai quali solo si può e si deve fare riferimento.

\* \* \*

La sottoscritta Società à convinta della obiettività con cui questo Consiglio di Zona ha inteso affrontare la questione e quindi chiede che il problema venga riesaminato eventualmente in contraddittorio con i
tecnici della Società istante, e ciò al fino di dare
alla pubblica opinione informazioni esatte, evitando
sospetti assolutamente infondati.

Si resta in attesa di cortese riscontro, e si chiede, ove codesto Consiglio di Zona dovesse rendersi conto dell'errore in cui è caduto nell'esame della situazione, che venga data immediata comunicazione alla stampa al fine di rettificare le false informazioni che su di essa sono apparse.

Con osservanza.

Milano, 22 ottobre 1971

- ALDO GARYANTI EDITORE

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) stralcio del p.r.g. 30/5/63 del Comune di Milano;
- 2) planimetria generale con indicato in verde l'aren destinata a strada di p.r. per congiungere Via Palermo con Corso Garibaldi in prosecuzione non rettilinea della Via S. Simpliciano;
- 3) copia dell'estratto di mappa con indicazione in rosso dei mappali interessati dalla futura strada di p.r.
- 4) planimetria "tipo B" allegata alla convenzione del 53 col Comune di Milano dalla quale risulta che la attenda della larghezza di mt. 15 sorge in coincidenza con l'amblineamento in rosso di cui alla planimetria 3;
- 5) stralcio della variante di p.r.g. del 1967 dal quale risulta confermato l'allineamento come sopra ind-viduato alle planimetrie 3 c 4.

\* \* \*

## Consiglio di Zona n 1, Centro Storico

14 ottobre 1971

Mozione approvata in via di massima nella seduta del 14 ottobre 1971 dalla Commissione Territoriale e sottoposta alla approvazione del Consiglio del 18/10/71.

Il Consiglio di Zona n 1 - Centro Storico - non ravvisando motivo alcuno di urgenza per pubblica necessità che, solo, dovrebbe consigliare l'autorizzazione a costruire prima della definizio ne di legge dell'assetto urbanistico, invita il Sindaco del Comune di Milano a ritirare la licenza edilizia rilasciata alla Garzanti SAS il 19/6/1970 e a far sospendere i lavori in corso in via Palermo, 14 fino a quando non venga approvato e reso esecutivo il Piano Particolareggiato di Zona Garibaldi; detto Piano prevede, fin dalla stesura del 1943 e ancora negli elaborati della varian te approvata il 27/7/1967, ma di cui è scaduta la salvaguardia, una strada alberata a carattere residenziale in asse con la esistente strada di accesso all'edificio dell'ONMI ed è intimamente connesso a tutta l'area destinata a servizi pubblici essenziali attorno al complesso monumentale del San Simpliciano.

Il Consiglio di Zona 1 denuncia inoltre all'opinione pubblica la gravità del fatto che detta licenza non è stata sottoposta al l'esame della Commissione Territoriale del Consiglio stesso e co sì pure la licenza di demolizione del fabbricato preesistente ri lasciata il 2/5/1971: rivendica infine una inchiesta amministrativa che ponga in luce quali e di chi le responsabilità in atti di ufficio che hanno portato alla scomparsa della nuova strada suddetta dalle planimetrie successive al 1967 allegate alla pratica, rendendo vana l'impegnativa da parte della proprietà a realizzarla a proprie spese a mezzo di esproprio delle aree occorrenti.

f.to Donato Speroni